

SALUTE E DIFFERENZA DI GENERE NEL LAVORO

Proposta modificativa ed integrativa della proposta del Governo relativa alla campagna di comunicazione di cui all'articolo 11 comma 7 del Decreto Legislativo 81/08 relativa a: ricerca, formazione, informazione e comunicazione

Proposta Cgil

La effettiva efficacia di una campagna di comunicazione può essere perseguita nel quadro di una azione di sistema che massimizzi la produttività delle risorse a vario titolo impegnate sul tema.

In questo quadro appare utile cogliere l'occasione per definire linee ed azioni di un programma integrato che parta dalle conoscenze acquisite e che valorizzi appieno le elaborazioni, le informazioni ed i dati attualmente dispersi tra i soggetti, sia pubblici che privati, che si sono occupati di un tema di tali dimensioni e delicatezza.

A tal fine risulta necessario in particolare recuperare in un quadro unitario di conoscenza e di condivisione di una lettura di genere delle basi di dati attualmente disponibili presso INAIL (infortuni e malattie professionali) ed ISPESL (cartelle sanitarie di rischio) anche al fine di individuare linee prioritarie di intervento mirate alla piena attuazione del Decreto Legislativo 81/2008. In questa fase propedeutica di ricognizione sarebbe altresì necessario integrare questi dati con quelli in possesso di INPS e, per il settore dei trasporti in particolare, con i dati IPSEMA e con i dati in possesso delle assicurazioni private del trasporto aereo.

Di seguito vengono illustrate alcune ipotesi di attività integrate nell'ambito della ricerca, formazione, informazione, comunicazione relative all'interazione tra salute, differenza di genere e lavoro.

Alla definizione ed al finanziamento delle quattro linee di azione proposte dovrebbero concorrere le istituzioni, gli Enti ed, attraverso i Fondi interprofessionali, le Parti componenti la Commissione Consultiva di cui all'articolo 6 del Decreto 81/2008.

1. RICERCA

- **Attività di raccolta di dati sulla salute delle donne sul lavoro.**

Le problematiche di genere in rapporto alla tutela della salute e della sicurezza sono da tempo al centro di un'intensa attività di ricerca sia a livello nazionale, sia a livello europeo.

Ai fini di una corretta valutazione dell'impatto di genere rispetto al tema della salute nel lavoro appare prioritario procedere – previa costituzione di un gruppo di ricerca integrato con esperti indicati dalle parti sociali – nella raccolta sistematica della predetta attività di documentazione prodotta in sede nazionale ed europea.

Attraverso questa attività di raccolta è, inoltre, possibile realizzare i seguenti principali obiettivi:

- Definire un modello integrato di base di dati (articolato per tipologie contrattuali, settori e comparti produttivi, aree geografiche) da realizzarsi nell'ambito del SINP – Sistema Informativo Nazionale Prevenzione -. Lo strumento dovrebbe essere in primo luogo indirizzato alla analisi delle cause degli infortuni e delle malattie professionali occorsi alle lavoratrici, alla valutazione di genere dei Dvr aziendali ed al sostegno delle azioni di prevenzione e di contrattazione in ambito aziendale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Tale attività dovrebbe inoltre essere utilizzato per la definizione a regime delle modalità di raccolta dati tenendo conto specificamente delle specificità di genere.

- Realizzare uno strumento informativo aperto, utile ai fini dell'attività di formazione, spesso generica e/o improntata ad un approccio 'neutro' rispetto ai rischi collegati all'attività di lavoro. In questo quadro lo strumento dovrebbe essere rivolto in primo luogo alla definizione di percorsi formativi sui rischi specifici del contesto lavorativo in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 37 del Decreto Lgs 81/2008.
 - Realizzare un valido supporto informativo da cui trarre dati utili per la successiva attività di informazione e comunicazione 2009 anche attraverso la raccolta e la diffusione delle migliori pratiche formative validate dalla Commissione consultiva nazionale.
- **Avviare specifiche attività di ricerca**

L'attività di ricerca già avviata nella materia in oggetto, ancorché ampia, presenta tuttavia alcune significative lacune.

- **Per tipologie contrattuali e/o settori produttivi**

Poco indagata risulta, in particolare, la relazione tra donne e lavoro autonomo nonché rispetto a specifiche figure contrattuali c.d. atipiche (contratto part-time, a tempo determinato, in appalto, coordinato e continuativo a progetto, etc.), tutti ambiti lavorativi nei quali esse sono presenti in numero assai elevato.

Peraltro, poco indagato risulta altresì il rapporto 'donne e salute' in relazione a specifici settori produttivi, fra cui si segnala quello dei servizi che, come noto, conta un numero considerevole di donne. Inoltre, una particolare attenzione meriterebbe l'analisi delle interazioni tra salute differenza di genere rispetto a quei settori del lavoro industriale in cui le donne sono tradizionalmente presenti. Il riferimento è qui anzitutto al settore tessile.

- **Salute, donne e organizzazione del lavoro**

In assenza di uno specifico Comitato speciale ex art. 6, comma 3, D.lgs. n. 81 del 2008, rivolto alle problematiche di genere (v. deliberazione del 24 giugno 2009) sarebbe opportuno che tutti i gruppi di lavoro istituiti, ed in particolare quelli sullo stress lavoro correlato e lavoro temporaneo, si impegnassero ad una specifica attività di ricerca volta ad indagare il suddetto fenomeno nella prospettiva di genere.

E' noto infatti come la maggiore esposizione allo stress-lavoro correlato interessi più donne che uomini. Ciò per una pluralità di ragioni, dovute essenzialmente ad una maggiore incidenza di comportamenti violenti, molesti e, più in generale, vessatori nei confronti delle donne nel lavoro, alla difficile conciliazione tra lavoro retribuito e quello svolto in famiglia, nonché riconducibili ad altri diffusi fenomeni maggiormente incidenti sulle donne, quali: differenziali salariali, mancate promozioni, differenti opportunità nell'accesso alla formazione.

- **Lavoro e sfera riproduttiva**

Occorre inoltre ampliare l'interesse di ricerca rivolto alla sfera riproduttiva femminile, attualmente concentrato sulla protezione del feto, estendendolo ad altri problemi, quali quelli in tema di: fecondità, sessualità maschile e femminile, menopausa precoce, disturbi mestruali, patologie tumorali al seno.

Sotto tale profilo approfondimenti specifici andrebbero programmati nei vari settori. Nei trasporti ad esempio dove la particolare condizione legata ai rischi specifici derivante dallo specifico ambiente di lavoro (il mezzo di trasporto), insieme alla presenza di lavoro in turnazione (anche con alterazione dei

ritmi circadiani) può produrre scompensi di diversa natura che influiscono significativamente sugli stessi cicli riproduttivi.

2. FORMAZIONE E RICERCA

- **Azioni integrate e sperimentazioni**

L'elemento più importante per ottenere una descrizione precisa delle relazioni di genere nel campo della salute e sicurezza nel lavoro è costituito *dall'ascolto delle esperienze descritte dalle lavoratrici*.

A tale proposito, un'utile azione integrata, ovverosia frutto della combinazione tra formazione e ricerca, può essere rappresentata dall'avvio di percorsi formativi in ambito aziendale nei quali prevedere un contributo attivo delle lavoratrici, mediante la partecipazione delle stesse in 'piccoli gruppi', coadiuvati da specifiche figure di supporto (fra cui giuriste/i e sindacaliste/i), nei quali queste ultime espongono i loro problemi di salute correlati al luogo di lavoro, nonché le eventuali soluzioni da esse trovate nella stessa comunità di lavoro.

Analoghi progetti di formazione e ricerca sono stati, peraltro, già avviati in ambito europeo. In particolare, si segnala il progetto Spagat (Austria), messo a punto da un'organizzazione attiva nella ricerca e nella formazione, in collaborazione con le associazioni sindacali.

L'avvio delle predette azioni integrate su tutto il territorio nazionale e rispetto ai principali settori produttivi costituisce un valido strumento di raccolta di informazioni relative alla concreta esperienza delle lavoratrici in relazione allo specifico ambiente di lavoro. Tali informazioni dovranno, in un successivo momento, essere acquisite da uno specifica équipe di ricerca comunque integrata da esperti delle parti sociali, incaricata dell'esame, studio e catalogazione delle stesse in una banca dati quali-quantitativa da integrare nell'ambito del SINP.

A questo fine potrebbe risultare utile l'attivazione di Avvisi di gara mirati (o comunque integrati) nell'ambito delle attività dei Fondi interprofessionali, relativi alla formazione extra obbligatoria concordati in sede di Commissione consultiva.

3. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- **Salute, donne, lavoro informazione e comunicazione**

Il nodo centrale delle campagne di comunicazione rimane quello della loro effettiva efficacia ed efficienza superando l'attuale genericità che le contraddistingue.

Ciò comporta l'individuazione delle principali tematiche oggetto ad un tempo di comunicazione e formazione/ricerca/azione ed il superamento della dispersione delle risorse in innumerevoli rivoli di spesa spesso generici ed autoreferenti.

In questo quadro accanto agli strumenti tradizionali preordinati alla diffusione della cultura della salute e sicurezza nel lavoro materiali informativi su supporto cartaceo (opuscoli, etc) occorre

sviluppare una capillare comunicazione mirata a mezzo stampa e, soprattutto, tramite internet rivolta a target mirati.

Anche in questo caso, tenendo conto delle numerose esperienze positive ed in alcuni casi di eccellenza, sarebbe opportuno avviare propedeuticamente una ricognizione delle esperienze in atto (siti istituzionali, sindacali, aziendali etc).

4. VALUTAZIONE DI GENERE DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI

Come emerso in una recente iniziativa delle Consigliere di parità svoltasi a Palazzo Chigi è opportuno infine assicurare una lettura di genere, già nella fase della loro predisposizione, dei numerosi provvedimenti attuativi del Decreto 81/08 sia in relazione alle tematiche più generali (formazione, informazione, addestramento) sia a temi di specifica rilevanza (adozione di valori limite etc).

5. RISORSE

L'insieme delle azioni integrate di cui alla presente nota dovrebbero essere finanziate da una quota da stornare dalle risorse attualmente attribuite alla campagna nazionale di comunicazione ex articolo 11 comma 7 nonché con una quota dei residui iscritti nel bilancio dell'INAIL delle risorse previste per le finalità di cui all'articolo 23, comma 1 lettera b), del Decreto Legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 (*“b) progetti per favorire l'applicazione degli articoli 21 e 22 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, anche tramite la produzione di strumenti e prodotti informatici, multimediali, grafico visivi e banche dati, da rendere disponibili per chiunque in forma gratuita o a costo di produzione”*).